



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Venerdì 12 agosto 2022

ITALIA TROPICALE

Virus degli insetti trema anche il Sud ma non è tutta colpa del clima

Malattie tropicali d'attualità anche al Centro e al Sud Italia. Cosa succede? Lo abbiamo chiesto al professor Antonio Cascio, Direttore UOC Malattie Infettive e Tropicali presso il Policlinico "P. Giaccone", Università di Palermo e membro della Simit. **Mammoliti a pagina 11**

SALUTE E BENESSERE



di **Giorgio Mammoliti**

Sino a qualche anno fa, per via dei loro nomi esotici, sembravano affezioni relegate a specifiche aree del nostro pianeta, ma oggi giorno il quadro d'insieme è cambiato anche in Italia, dove sono sempre più frequenti i casi di disturbi veicolati da zanzare, zecche o pappataci. Che cosa sta succedendo e perché? Dopo aver fatto il punto sulla situazione nel Nord Italia con il professor Spinello Antinori, vediamo il quadro del Centro e del Sud Italia con il professor Antonio Cascio, Direttore UOC Malattie Infettive e Tropicali presso il Policlinico "P. Giaccone", Università di Palermo e membro della Simit.

Qual è la diffusione attuale delle malattie tropicali nel Centro-Sud?

Nell'Italia centro meridionale sono endemiche alcune malattie come le rickettsiosi e le leishmaniosi. Saltuariamente vengono diagnosticati casi di malaria e dengue fra i viaggiatori e tra i migranti. Fra questi ultimi sono relativamente frequenti i casi di schistosomiasi e più raramente di malattia di Chagas. In un recente passato abbiamo osservato anche diversi casi di febbre da pidocchi.

Malattie tropicali "italiane"

La loro diffusione è favorita dai cambiamenti climatici e non solo

Con riferimento al West Nile esistono delle accortezze, adottabili nella vita di tutti i giorni, in grado di difenderci da questa malattia?

L'utilizzo di zanzariere e repellenti, la bonifica di zone paludose e il giudizioso utilizzo d'insetticidi.

E per Dengue e Chikungunya?

Aedes albopictus (o zanzara tigre), potenziale vettore sia del virus Chikungunya sia della Dengue, è abbondantemente presente nei nostri territori. Con l'innalzarsi delle temperature potrebbe addirittura esserci la possibilità che possa essere reintrodotta *Aedes aegypti*, zanzara capace di trasmettere il più temibile virus della febbre gialla. È molto importante avere sempre contezza delle specie di zanzare presenti nel nostro territorio ed essere sempre in grado di fare precocemente una diagnosi clinica e di laboratorio di queste malattie così da porre in essere interventi atti a evitare che una volta introdotte possano ulteriormente diffondersi.

Oltre ai cambiamenti climatici e ai viaggi possono esserci altri fattori in grado di favorire la diffusione di questi patogeni?

I flussi migratori e viaggi internazionali possono avere un ruolo molto importante. Migranti e viag-



giatori portatori di alcune patologie come la schistosomiasi e la malaria potrebbero essere responsabili dell'introduzione o della reintroduzione di tali patologie nei nostri territori. Da non trascurare il ruolo degli uccelli migratori che possono essere portatori di virus influenzali e della West Nile, ma che possono anche veicolare zecche che a loro volta potrebbero albergare virus molto pericolosi come quello della febbre emorragica

di Congo e Crimea. Da considerare anche l'importazione legale e soprattutto illegale di animali esotici che potrebbero esser portatori sia di virus (es. monkeypox o virus delle scimmie) che di batteri (es. leptospirosi.)

Ci sono categorie di soggetti particolarmente a rischio?

Per quanto riguarda West Nile, quelle che ci preoccupano maggiormente sono le persone anziane, sopra i 65-70 anni, che sono

quelle che vanno incontro alle forme gravi neuro-invasive. Sostanzialmente, come sempre, come stiamo vedendo anche per altre situazioni o condizioni come il Covid-19, i soggetti più fragili, quindi gli anziani, sono quelli che rischiano di avere le forme più gravi di queste malattie.

Quali consigli sente di dare a tutti in nostri lettori che per lavoro o vacanza si recheranno in zone del mondo in cui tali virus circolano ormai da qualche tempo?

Prima di affrontare il viaggio documentarsi sulle malattie presenti in quella determinata area geografica ed eventualmente praticare il vaccino contro la febbre gialla e/o intraprendere una chemiopprofilassi per malaria se indicato. L'ideale sarebbe interpellare un infettivologo esperto di malattie del viaggiatore e consultare il sito del nostro Ministero della Salute. Una volta arrivati a destinazione conviene proteggersi dalle punture delle zanzare, ispezionare il proprio corpo almeno una volta al giorno per individuare eventuali zecche. Importante anche evitare il contatto con la fauna locale soprattutto quella selvatica. Particolare attenti dovranno essere gli speleologi e coloro che si recano in luoghi dove abbondano i pipistrelli (consiglierei di indossare una mascherina FFP2) e infine attenzione anche alle immersioni in acque dolci dove potrebbero essere presenti le leptospire (non si tratta di virus, ma di batteri che possono esser causa anche di patologie molto severe).